

SALONE DEL MOBILE DI MILANO

Idee d'autore

Caterina Balivo
Giulio Casati
Bruno Barbieri
Matteo Garrone
Ellen Hidding
Cristoforo Mantegazza
Ettore Mocchetti

LE STORIE

Il meglio del Salone:
le aziende leader
di Cantù e Brianza

74-127

ARCHISTAR

Scholten&Baaijns
«Sintonia di coppia»
Piero Lissoni: «Stile minimal»

SFILA LO STILE

Trussardi e Roberto Cavalli:
«Com'è fashion la casa»

INTERNI D'AUTORE

Benedetta Parodi:
«La mia cucina di famiglia»

CASE D'ARTISTA

Terragni, Ratti, Sgarbi
Stanze molto private

La poltrona "Utrecht" di Gerrit Th. Rietveld,
in tessuto "Boxblocks" di Bertjan Pot per Cassina.



La Provincia

Supplemento al numero odierno de La Provincia - Non vendibile separatamente - euro 1,70 + il quotidiano

Camera con vista

LA FINESTRA TORNA IL PUNTO FOCALE DEL LIVING,
RIFLETTENDO SI SULLA PALETTE CROMATICA NATURALE
RI-ORIENTANDO LA FUNZIONALITÀ DI POLTRONE E TAVOLI

di Vera Fisogni

Quella magia che E. M. Forster ha saputo evocare nel suo celebre romanzo "A room with a view" (1908) si deve certamente alla finestra dell'albergo Bertolini, che apriva su Firenze un mondo di sconvolgimenti emozionali. Dopo anni di deviazioni tra colori e forme, i designer hanno riportato la finestra al centro della loro idea di

SPAZIO ALLA LUCE

Nel soggiorno spiccano le silhouette del divano 'Graf' di Vladimir Vasiliev e dell'avvolgente poltrona 'Mia' di Francesco Bottoni, di Mdf Italia, Mariano Comense.



living. Accanto ai divani, tornano vere protagoniste le poltrone, fatte apposta per essere spostate accanto a un punto di vista, per consentire la contemplazione. L'idea della finestra sostanzia, più che mai, anche la palette cromatica della primavera estate, con il ritorno ai toni naturali: panna, crema, terra, cielo con un tocco di giallo o di

rosso, per fare "accendere" il tessuto emozionale del soggiorno. Lo vediamo nell'immagine proposta in questa sezione con arredi di Mdf Italia. La filosofia di "camere con vista" rende più leggeri i tavoli da pranzo, dalle forme minimali (tondo, rettangolare) e dettagli all'insegna della leggerezza (affusolati, oppure in cristallo). Va da

sé che la luce naturale, per trionfare, richiede pareti candide, senza quegli eccessi policromi che – piacevoli alla prima occhiata – diventano un orpello a lungo andare. Prende così vita un soggiorno, in cui incontrarsi, ma dove è possibile anche ritrovare se stessi (leggendo o rilassandosi), e dove fiori e piante reclamano il debito spazio.





1. I piedi in metallo sono il tocco couture del divano 'Ronny', di Alessandro Castello e Maria Antonietta Lagravinese per Alberto Salotti.



«Arredi e pavimenti chiari per un abbraccio di luce...»

di Cinzia Calati*

Nella progettazione, l'illuminazione naturale è sempre stata un punto focale. Dopo anni passati a cercare di minimizzare le aperture a favore di impianti di illuminazione e areazione artificiali, stiamo assistendo a una riconsiderazione dell'importanza dell'ambiente naturale sulla qualità della vita. Le aperture tornano ad essere importanti elementi d'arredo, tramite le quali la natura entra nelle nostre case. L'interno che si unisce all'esterno, per creare un unico spazio, dove la nostra quotidianità diventa più piacevole e rilassante. Ed ecco che, andando a cercare il maggior comfort abitativo, le aperture diventano il punto di partenza attorno al quale si costruisce la zona living. Ma come possiamo migliorare la percezione del nostro living senza dover necessariamente stravolgere la nostra abitazione? Per la pavimentazione è meglio preferire colori chiari, la ceramica riesce sicuramente a massimizzare la distribuzione della luce, ma anche il legno tinto

chiaro si difende bene, riuscendo inoltre a dare quel senso di natura e di calore che ci fa "sentire a casa". Il mobilio non deve risultare troppo scuro ed opprimente, meglio optare per tinte chiare in grado di aumentare riflessi e riverbero dei raggi solari, abbinato a specchi, che oltre a far percepire l'ambiente molto più grande, moltiplicano all'infinito l'illuminazione disponibile. Altro elemento molto importante sono le tende: vanno preferiti i tessuti semicoprenti come seta, acrilico, nylon e pizzo, sempre in tinte tenui, non necessariamente bianche.

* Designer e scrittrice

2. Libreria modulare 'Callar' di Andrea Panzani e Diego Bassetti, per Domitalia. 3. Il tavolo 'Tak' e la sedia 'Lui' di Jacob Ströbel, per TEAM 7, per zona pranzo e living. 4. Vaso 'Vase avril' di T&T& in vetro e zinco rivestito d'acciaio.



Che look il divano

Ha un nome di donna - 'Thea' - il sistema imbottito progettato da Lina Obregón e Carolina Galan per Mdf Italia, rispettivamente product designer e fashion designer. L'arredo nasce dall'interpretazione femminile delle forme e dall'equilibrio di orientamenti in apparente antitesi (confortevole/riguroso). Frontalmente ortogonale, lateralmente inclinato e concavo posteriormente, Thea si trasforma, con rivestimenti in materiali diversi. La trapunta veste lo schienale modificando l'immagine del divano.



Tenere sorprese nella pausa relax

SU LINEE SEMPLICI E CONFORTEVOLI
ALCUNI RICERCATI DETTAGLI DI DESIGN
DONANO UN'ALLURE CONTEMPORANEA
A FORME E MATERIALI CHE COCCOLANO

1.

1. Pouf-acco "Small" in similpelle, di Cesare Paoletti, Franco Teodoro e Piero de Gatti per Zanotta.

POUF teneroni



3.

2. Sgaballo "Rubens" in legno e moquette, ideato da Frank Willemse per Soortak. 3. Creato negli anni Sessanta, la poltrona "Babol" dona un tocco pop agli ambienti. 4. L'aspetto ricorda i cuscini da letto, ma i "Moulin a vent" di Ferruccio Brero da valotto.



4.

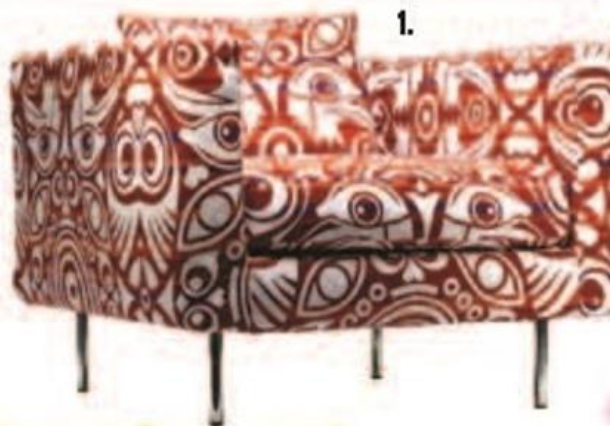


Per rilassarsi, studiare, vedere la tv, ha una forma angolare, in tessuto. È "Vittorio", divano di Made.Com.

DIVANI curiosi

1.

1. Sembra dire: «A me gli occhi», il divano "Boutique eyes" di Marcel Wanders, di Moooi. 2. Divano "Pad 3.0" di Bruno Frattoni per Molif Italia. 3. Divano sfoderabile "Bocca" (Studio65, 1979) di Gufam.

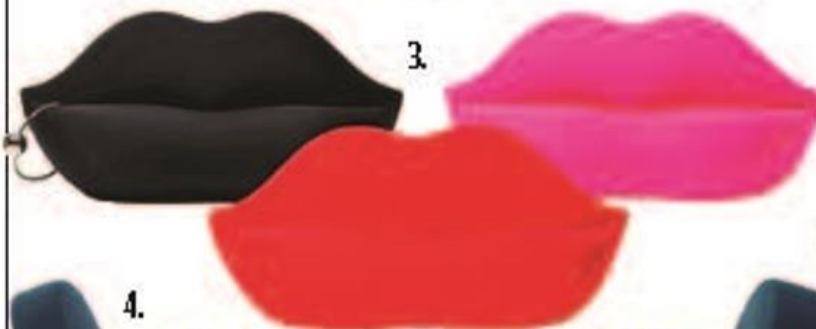


2.



4. Si fa... a pezzi il divano "Sjice" di Pierre Charpin per Cijana.

3.



4.

